



La nozione di gerarchia dispotica in Engels e Lenin

Seminario 5
15-5-19

La nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Engels: la critica ai socialisti anarchici

La critica di Marx alle tesi dei socialisti anarchici è esposta e sintetizzata, con la consueta chiarezza e autorevolezza, da Engels, in un breve articolo scritto nel 1872, dal titolo: «*Dell'autorità*» (Engels, 1971).

Alcuni socialisti (quelli anarchici), afferma Engels, combattono il « principio di autorità, che consiste nella imposizione della volontà altrui alla nostra». Autorità, significa, difatti, «subordinazione» alla volontà altrui.

Ora, osserva Engels, si tratta di vedere se si può fare a meno «dell'autorità». E qui Engels, ispirandosi a Marx, si domanda: «è possibile avere un'azione combinata senza autorità?». La risposta di Engels è negativa e riecheggia quella di Marx

La nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Engels: la necessità di un autorità

Per spiegare la necessità di una autorità Engels fa diversi esempi. Uno si riferisce alla ferrovia, nella quale per evitare disastri “La cooperazione di una infinità di individui è assolutamente necessaria” (Engels,1971)

La necessità di una autorità si osserva “sopra un naviglio in alto mare. Al momento del pericolo la vita di tutti dipende dalla obbedienza di tutti alla volontà di uno solo” (Engels,1971)

L a nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Engels : l'anarchia è utopica

A proposito della polemica con i socialisti anarchici, Engels in una lettera a Theodor Cuno (24 gennaio 1872) afferma: «Bakunin però dimentica ancora una volta di dirci come sia possibile una comunità anche solo di due uomini senza che ognuno di essi rinunci a qualcosa della sua autonomia».

Questa è, con tutta probabilità , la critica più semplice e più efficace al paradigma dell'anarchia, che è in linea con il pensiero di Hobbes, considerato nei seminari precedenti. L'anarchia è non realizzabile (è utopica) già in un insieme di due agenti !!!

La nozione di gerarchia nel pensiero di Engels: il carattere dispotico della gerarchia può essere eliminato

In ogni organizzazione del lavoro sociale c'è bisogno di qualche forma di «principio di autorità».

Osserva, difatti, Engels che: «Voler abolire l'autorità nella grande industria e voler abolire l'industria stessa, distruggere la filatura a vapore per ritornare alla conocchia» (Engels 1971).

Può essere, invece, rimosso il carattere dispotico della gerarchia capitalistica. Difatti, Engels afferma: «se gli autonomisti [socialisti anarchici] si limitassero a dire che l'organizzazione sociale dell'avvenire restringerà l'autorità ai soli limiti ai quali le condizioni della produzione la rendono inevitabile, ci si potrebbe intendere». (Engels 1971).

L a nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Engels: organizzazione e controllo

Quello che Engels vuole dire è, con tutta probabilità, questo. Se «nell'organizzazione dell'avvenire» i lavoratori hanno il controllo del processo produttivo, l'operato del manager (l'autorità) è posto sotto il loro controllo, di modo che si evita il rischio della gerarchia dispotica (autocrazia)

In altri termini, «l'organizzazione dell'avvenire», controllata dagli stessi lavoratori, dovrà essere un'organizzazione non autocratica (democratica), nella quale il controllo della organizzazione del lavoro da parte dei lavoratori rende impossibile la formazione di pluslavoro coatto (sfruttamento).

La nozione di gerarchia nel pensiero di Engels: Uso autocratico e non autocratico della gerarchia

Engels segue Marx, distinguendo due casi:

L'organizzazione
gerarchica
della fabbrica
può essere

Usata in modo autocratico (non democratico):
se è finalizzata allo sfruttamento del lavoro umano

Usata in modo non autocratico (democratico):
se NON è finalizzata allo sfruttamento del lavoro
umano (se, ad esempio, è finalizzata alla riduzione
del tempo di lavoro)

Nel capitalismo il profitto (plusvalore) deriva dall'uso coercitivo della forza lavoro nel processo produttivo e questo implica l'uso autocratico della gerarchia.

La nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Lenin: taylorismo sovietico o proletario

L'analisi di Marx ed Engels è ripresa da Lenin.

Lenin adotta le categorie teoriche di Marx ed Engels per distinguere tra l'uso capitalistico e uso non capitalistico dell' OSL

(Organizzazione Scientifica del Lavoro = Taylorismo).

Ciò al fine di delineare un modello «democratico» di gerarchia, in grado di superare gli aspetti dispotici dell'autocrazia capitalistica.

**Questo modello è noto in letteratura come «taylorismo sovietico»,
Come si dirà qui di seguito il «taylorismo sovietico»,
inteso come negazione dei principi del taylorismo capitalistico,
non ha trovato pratica applicazione. Ciò per diversi motivi.**

L a nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Lenin : critica al taylorismo tradizionale

**Nel 1913 Lenin pubblica un primo articolo sulla *Pravda* per argomentare che il taylorismo, quando è usato in modo capitalistico, è un «*sistema scientifico per spremere sudore*». Nel 1914 pubblica, sempre sulla *Pavda*, un secondo articolo per mostrare che il «*sistema Taylor è l'asservimento dell'uomo alla macchina*» .
(Lenin, 1966, vol. XVIII, pp. 573-574; vol. XX, pp. 141-143).**

In uno scritto del 1918 (*I compiti immediati del potere sovietico*) sottolinea un serie di aspetti per un possibile uso non capitalistico dell'OSL (Lenin 1966, vol. XXVII, p. 231)

La nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Lenin: il taylorismo ha due facce

Secondo Lenin: «Il sistema Taylor, come tutti i progressi del capitalismo, unisce in sé la crudeltà raffinata dello sfruttamento borghese e una serie di ricchissime conquiste scientifiche», tra le quali:

- 1) l'analisi dei movimenti meccanici durante il lavoro,**
- 2) l'eliminazione dei movimenti superflui e maldestri,**
- 3) l'elaborazione dei metodi di lavoro più razionali.**

L a nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Lenin: lavorare meglio per lavorare meno

Queste conquiste, sono, secondo Lenin, «quel tanto che vi è di scientifico e progressivo nel sistema Taylor».

Egli ritiene che se usate in modo non capitalistico, tali conquiste possano migliorare la produttività e le condizioni di lavoro, con effetti positivi sulla fatica del lavoratore e sull'orario di lavoro

(LAVORARE MEGLIO PER LAVORARE MENO).

La nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Lenin: uso non capitalistico del taylorismo

Lenin pone due condizioni per un uso non capitalistico (democratico) del taylorismo nelle fabbriche sovietiche:

1) Affidare agli stessi lavoratori il compito di riorganizzare la produzione. Il processo di riorganizzazione deve essere, cioè, guidato dai lavoratori stessi, in chiave di auto-organizzazione volontaria (*il sera orienté par les travailleurs eux-mêmes*) (Linhart, 1976, p. 111). Si tratta, cioè, di una forma di «**taylorismo proletario**» (*taylorisme prolétarien*).

2) Utilizzare gli incrementi di produttività per ridurre l'orario di lavoro (*l'accroissement de la productivité permettra de réduire considérablement la journée de travail, et donc de développer les activités proprement politiques des ouvriers*) (Linhart, 1976, p. 113).

La nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Lenin: l'abbandono del taylorismo proletario

Ora, questa forma di «taylorismo proletario democratico», ideato da Lenin, è un'evidente negazione dell'uso capitalistico dell'OSL (taylorismo capitalistico)

Pochi anni dopo, Lenin muore e il suo progetto di transizione verso il «taylorismo proletario democratico» viene definitivamente abbandonato. Ha inizio il periodo della pianificazione, nella quale l'enfasi principale è posta sul raggiungimento degli obiettivi del piano. I pianificatori (tecnocrati) fissano, in accordo con i burocrati di partito, gli obiettivi da raggiungere e i direttori di fabbrica (in autonomia) organizzano, il processo produttivo, in modo tale da realizzare gli obiettivi del piano. **Il problema non è come produrre ma quanto produrre.**

La nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Lenin: i limiti del taylorismo proletario

I motivi delle perplessità verso il progetto originario di taylorismo proletario sono probabilmente due.

1) Lenin si rende conto che la situazione di forte arretratezza culturale in cui si trova la Russia post-rivoluzionaria non consente la realizzazione del suo progetto di «taylorismo proletario».

La condizione necessaria per attuare il taylorismo è la predisposizione di piani e di standard lavorativi che richiedono conoscenze di metodologie di una certa complessità (campionatura statistica, cronometraggi, misura e calcolo dei tempi standard, scomposizione dei processi in operazioni elementari, ecc.).

La nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Lenin: i limiti del taylorismo proletario

Evidentemente, la standardizzazione dei compiti e delle procedure in modo auto-diretto non è possibile in un contesto – come quello sovietico post-rivoluzione – di forza lavoro di provenienza contadina, che non sa né leggere né scrivere

2) Lenin si rende conto, anche, che la situazione di forte arretratezza economica in cui si trova la Russia post-rivoluzionaria non consente che gli aumenti di produttività del lavoro, derivanti dalla razionalizzazione tayloristica, siano destinati alla riduzione dell'orario di lavoro.

La nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Lenin: il taylorismo proletario è abbandonato

Essi devono essere usati, in via prioritaria, per lo sviluppo dell'industria meccanica e della elettrificazione forzata, necessaria per gestire un'azienda in maniera moderna e per combattere, quindi, la carestia e la penuria di beni materiali, dovuta alla prolungata guerra civile. Lenin opta, così, per un strategia di introduzione del taylorismo nella sua forma tradizionale (non proletaria).

La nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Lenin: conclusione

In definitiva, il «taylorismo proletario» non ha trovato applicazione in Unione sovietica.

Il taylorismo realizzato nelle fabbriche sovietiche non ha rappresentato una rottura netta con il paradigma di taylorismo sviluppato dalla fabbrica capitalistica.

Di certo, il taylorismo applicato nelle fabbriche sovietiche – diretto da una gerarchia dispotica (autocratica), simile a quella capitalistica - non ha niente in comune con il “taylorismo proletario” immaginato da Lenin.

L a nozione di gerarchia dispotica nel pensiero di Engels e Lenin

Bibliografia

Engels, F. (1971), «Dell'autorità.» in: *Marxismo e anarchismo*, Editori Riuniti, Roma.

Lenin, V. I., (1966), *Opere complete*, vol. XVIII; vol. XX, vol. XXVII, Editori Riuniti, Roma.

Linhart, R., (1976), *Lenine, Les Paysans, Taylor*, Editions du Seuil, Paris.

Linhart, R., (1977), *Lenin, i contadini e Taylor*, Coines Ed.

Marx, K. (1973), *Il Capitale*, Editori Riuniti, Roma